

Apertura delle domande dal 15 marzo. Tra quelle ammesse sono 43 con importo minimo: 150 euro

OCCUPAZIONE

La Provincia aveva rivisto i criteri della misura in febbraio, con un Icef portato da 0,16 a 0,18

Lavoratori stagionali Flop dell'assegno unico

Solo 133 domande su una platea di 17 mila addetti rimasti senza reddito a causa della pandemia

TRENTO - Un flop clamoroso, lo dicono i numeri. Sono 133 domande accolte su una platea stimata di almeno 17 mila lavoratori stagionali del turismo privi di copertura reddituale, costretti a casa dalla mancata apertura di alberghi, stazioni sci, vittime dello stop forzato imposto dalla pandemia. Non è bastata la modifica dello strumento decisa dalla Provin-

tà. L'idea è di sfruttarlo anche per aiutare una fascia di persone e famiglie non in povertà ma su cui la crisi ha colpito duro e si ritrova, d'improvviso, in cassa integrazione, disoccupati, senza indennità. Il primo schema di intervento prevede 500 euro al mese per tre mesi. Dubbi sulle modalità di utilizzo dello strumento emergono anche in consiglio provinciale. La decisione, alla fine, è di utilizzare la quota A, quella per la povertà, includendo gli stagionali storici, e di alleggerire il peso della seconda casa (limite di 50 mila euro): chi aveva la "colpa" di

avere ereditato un rudere era automaticamente escluso. Icef troppo basso: non può funzionare osservò il sindacato. E infatti, fu un primo flop. Necessario, quindi, rimetterci mano. La qual cosa, dopo il dibattito dell'autunno-inverno, è arrivata con delibera della giunta provinciale n. 163 dello scorso 10 febbraio, che ha rimodulato la misura dell'assegno unico, con Icef da 0,16 a 0,18. Vale a dire: il nucleo familiare, tra le altre cose, deve possedere un indicatore della condizioni economiche familiari, l'Icef appunto, inferiore a 0,18, fatto salvo il posses-

so dei requisiti della quota A. La rimodulazione decisa in febbraio è dunque tesa a beneficiare «i nuclei familiari in cui uno o più componenti siano stati lavoratori a tempo indeterminato, stagionali o somministrati, che nel periodo 1 dicembre 2019-29 febbraio 2020 abbiano maturato almeno due mesi (8 settimane) di copertura previdenziale» e che «nel periodo 1 dicembre 2020-14 febbraio 2021 non abbiano lavorato». Inoltre, non devono avere percepito la Naspi e il patrimonio finanziario viene valutato per la parte eccedente la franchigia di 5 mila euro. Dal 15 marzo, il via alle domande per i mesi di aprile, maggio e giugno 2021. Risultato: in un mese, fino al 15 aprile, solo 133 domande ammissibili, di cui 43 con importo minimo di 150 euro (per valori Icef tra 0,16 e 0,18), per un totale di spesa pubblica di 126.112,00 euro e una media mensile da erogare di 316,07 euro. In più c'è il requisito, tutto ideologico voluto dalla giunta leghista, dei 10 anni di residenza richiesti, sufficiente ad escludere in partenza 4-5 mila lavoratori stagionali del turismo, residenti in Trentino. Con la nuova manovra finanziaria (1 famoso 500 milioni) la giunta Fugatti ha in mente nuove misure per i lavoratori in difficoltà. Necessarie, visto il flop dell'assegno unico. **Do. S.**



SINDACATO Vincolo della residenza

«Adesso, una politica per la casa»

TRENTO - Positiva, per Cgil, Cisl e Uil del Trentino, la decisione della giunta provinciale di riaprire le graduatorie sull'accesso agli alloggi pubblici per chi non ha dieci anni di residenza: «un primo passo nella direzione giusta» sostengono di tre segretari, **Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti**. «Ma non ancora sufficiente». Le tre confederazioni auspicano «un reale cambio di rotta che metta in archivio una legge discriminatoria e ingiusta, che non fa altro che creare differenze tra persone e famiglie che si trovano in un oggettivo stato di bisogno abitativo». Il sindacato ricorda che, a causa della legge dichiarata discriminatoria e contrastante con il diritto dell'Unione Europea dal Tribunale di Trento, «ci sono centinaia di nuclei familiari che non possono accedere ad un alloggio a canone sociale, ma neppure a canone moderato, né agli strumenti di sostegno al canone di affitto». Per il sindacato, il vincolo della residenza è «solo una "foglia di fico" per coprire il vero problema: la carenza di alloggi pubblici e a canone moderato. Serve invece una vera politica della casa». Anche rifinanziando il fondo housing sociale.

Ad aggravare la situazione i 10 anni di residenza che escludono 4-5 mila lavoratori stranieri

cia lo scorso febbraio. Un salto indietro, per spiegare cos'è accaduto. La giunta Fugatti decide di utilizzare l'assegno unico con due articoli della legge 3 del maggio 2020 (Riparti Trentino), che stanziavano rispettivamente 5 e 8 milioni di euro per interventi a sostegno dei lavoratori e delle loro famiglie colpite dalla crisi. L'assegno unico è lo strumento che interviene su ambiti di diversi; povertà, sostegno per i figli, disabili-



La stima è che 17 mila lavoratori stagionali siano rimasti senza lavoro

TERZO SETTORE

Due bandi per accompagnare l'innovazione e la ripresa dopo il Covid

No-profit, Itas e Coop in aiuto

TRENTO - Itas Mutua (tramite ItaSolidale) e Cooperazione (per mezzo di Solidea onlus, ente senza scopo di lucro fondato da Federazione, Con Solida e Cassa centrale Banca) insieme per sprigionare «Energia di comunità». Con questo titolo le due istituzioni trentine, accomunate dalla vocazione solidale e dal radicamento sul territorio (Itas è anche società di Federcoop), hanno siglato una collaborazione che si concretizza nel lancio di due bandi per sostenere il Terzo settore, in difficoltà a causa della pandemia. Gli estremi dell'accordo e i contorni dei bandi sono stati presentati presso la sede Itas alle Albe da presidenti **Fabrizio Lorenz** e **Roberto Simoni**. «La speranza di gettarci alle spalle le criticità sanitarie della pandemia, grazie ai vaccini - ha detto Simoni - ci pone l'urgenza di pensare alla partita economico-sociale che ne consegue». «Condividiamo con il nostro territorio duecento anni di storia ed era giusto mettere in gioco

queste risorse» ha aggiunto Lorenz. Gli enti no-profit sono tra i più colpiti dall'emergenza sanitaria ma anche i più necessari per gettare le basi per una lenta ripresa e per garantire la tenuta del tessuto sociale. ItaSolidale è l'ente erogatore del bando. La storica compagnia assicurativa trentina mette a disposizione 70.000 euro (35.000 per il bando che scade il 14 maggio; altrettanti per il bando autunnale), frutto della rinuncia al gettone di presenza da parte dei delegati di Itas Mutua. Le risorse destinate al bando serviranno a progetti di innovazione, investimenti in nuove tecnologie, formazione specifica, ricerca e sono indirizzate a enti no-profit che sostengono soggetti fragili, categorie a rischio, persone in difficoltà: soggetti svantaggiati, minori a rischio, disabili, malati cronici, vittime di violenza, senza fissa dimora, persone sole, nuove povertà. I migliori progetti selezionati tramite bando, approderanno sulla piattaforma di

crowdfunding «Produzioni dal basso» e, se raggiungeranno almeno 15.000 euro di donazioni, ovvero saranno sostenute dal territorio, si vedranno riconosciuti altri 5.000 euro da Itas. In caso contrario, potranno contare sulle risorse raccolte sulla piattaforma. Gli ambiti di operatività delle realtà del Terzo settore ammesse al bando vanno dall'educazione al benessere, dall'ambiente all'agricoltura sostenibile, dall'inserimento occupazionale all'housing sociale, alla cultura. Una commissione di ItaSolidale valuterà la coerenza, la sostenibilità, la concretezza dei progetti. Saranno ammesse spese relative a acquisto di beni strumentali, comunicazione e promozione, retribuzione di consulenti, facilitatori, formatori che non siano già soci e dipendenti degli enti partecipanti al bando. Il crowdfunding durerà un mese e mezzo e si concluderà entro fine luglio. Iscrizioni al bando sul sito itasolidale.produzionidalbasso.com. **D. Be.**



Roberto Simoni (a sinistra) firma davanti a Fabrizio Lorenz (foto Pedrotti)

**GRUPPO
CASSA
CENTRALE**

**INVESTIRE IN
MODO CHIARO
E TRASPARENTE.**

**Gestioni
Patrimoniali**

Servizio di investimento commercializzato da
**CASSE RURALI
TRENTINE**

www.casserurali.it

Marketing CCB 01.2021 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Non costituisce offerta o invito alla conclusione di un contratto per la prestazione del servizio di gestione di portafogli, GP Benchmark, GP Quantitative e GP Private sono servizi di investimento prestati da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. L'informativa e le condizioni contrattuali complete sono a disposizione presso la sede di Cassa Centrale Banca e gli sportelli delle banche che commercializzano il servizio.

Credito | Ok del cda

Sparkasse, via libera al piano industriale di sviluppo 2021-2023

BOLZANO - Via libera, ieri, del cda di Sparkasse-Cassa di risparmio di Bolzano al nuovo piano industriale 2021-2023. La banca presieduta da **Gerhard Brandstätter** punta, tra l'altro, sul potenziamento del servizio alla clientela, lo sviluppo della nuova "Filiale Virtuale", la specializzazione nella consulenza patrimoniale alla famiglie e il rafforzamento della consulenza finanziaria alle imprese. L'indicatore primario di capitale CET 1 ratio (misura della solidità) è previsto passi dal 13,1% al 15,8% del 2023, per i volumi della raccolta gestita ed assicurativa è previsto un +29%.

Finanza | Il premio

Fund Awards Winner al fondo NEF del Gruppo Ccb

TRENTO - Il fondo NEF del Gruppo Cassa Centrale Banca si è aggiudicato il titolo Fund Awards Winner Europee 2021 di Refinitiv Lipper come Best Overall Small Fund Family Group a tre anni. Per poter includere i comparti NEF nelle graduatorie dei Fund Awards di Refinitiv Lipper e poterli premiare, sono stati considerati precisi requisiti, tra cui: la regolare autorizzazione alla vendita nel paese di riferimento; minimo di 36 mesi di performance storiche accumulate; la presenza di almeno 10 fondi concorrenti nelle Classificazioni Global Lipper.

Coop | Fondi operativi

Rilancio post Covid Promocoop approva il bilancio 2020

TRENTO - Approvato ieri in assemblea il bilancio 2020 di Promocoop Trentina spa, la società della Cooperazione che gestisce il Fondo Partecipativo, strumento di capitale misto pubblico-privato a sostegno dei progetti di investimento e rafforzamento patrimoniale delle cooperative. In febbraio 2020, Promocoop, Cassa Centrale Banca e Cooperfidi hanno rifinanziato il Profondocon con 5 milioni di euro, raddoppiati allo scoppio della pandemia. Promocoop, presieduta da **Arnaldo Dandrea**, gestisce anche il Fondo mutualistico: **3,3 milioni (-30%) nel 2020.**